Direttore: GianPietro Tonon
Direttore responsabile: Elio Franzin
Redattori: Francesco Arnau, Antonio Bertoli, Daniele Bordin, Pietro Casetta, Pasquale Minuto, Giovanni Monastra, Stefania Zancan.
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n.1102 il 30.12.1988.
Redazione: **Amissi del Piovego** CASETTA DELL'ACQUA 137,via S. Massimo 35129 PADOVA
Segreteria della redazione: c/o G.P.Tonon 123 ter, via Maroncelli 35129 Padova - tel: 772050
Mensile a diffusione gratuita
Stampa c.b. Rank Xerox - Padova

ANNO II
MAGGIO 1989

NUMERO 5

il Piovego

FOGLIO MENSILE
DI CULTURA AMBIENTALISTA

amissi del piovego

CIRCOLO PER LA CULTURA ernst junger

ampi REGIONALE FIUMI

gruppo Canoa Fluviale Brentella del vecchio mulino

SOMMARIO

1 **il prossimo appuntamento:** la Festa dell'Acqua

2 **ci scrive:**
l'assessore all'urbanistica SANDRO FALESCHINI

3 **la II Tavola Rotonda:**
IL PARCHEGGIO SULLE RIVE DEL PIOVEGO

4 **Pietro Casetta**
LA 'NOUVELLE DEFENSE'
PADOVANA DELL'ARCHITETTO GINO VALLE

5 **AMISSI DEL PIOVEGO**
& PASSEGGIATE DIDATTICHE

6 **LA "BISSONA" DE PADOVA**

7 **I PARTITI E L'AMBIENTE:** il PSI

Il glorioso percorso delle acque è così esteso nelle varie parti della città e nelle diverse contrade della zona, che si rese necessario un porto distinto nelle varie località.
(Michele Savonarola, Libellus de magnificis monumentis regie civitatis Padue, in: RR.II.SS., Città di Castello, 1902)

la NOUVELLE DEFENSE padovana dell'architetto GINO VALLE

Pietro Casetta
segretario
Amissi del Piovego

Accogliendo una nostra reiterata richiesta, l'Assessore all'Urbanistica dott. Sandro Faleschini ci ha presentato e descritto lo stato attuale dei lavori di progettazione relativi **all'autosilos sulla Golena della Porcilaia** (aree ex-Cledca e Boscheti) che porteranno la firma dell'arch. Gino Valle.

E' necessario fornire qualche precisazione al lettore.

Il progetto dell'arch. G. Valle è stato **presentato** alla Giunta Comunale nella seduta del 4 aprile u.s. (assenti gli assessori Maffei e Acampora) e non essendo stato discusso ne approvato non può considerarsi operativo. Il materiale presentato e discusso in Giunta Comunale si intitola "Centro di interscambio autorimessa di via Trieste". Il verbale della seduta riporta solamente quanto segue: "Si approva in linea generale e si demanda al settore Urbanistica per le eventuali variazioni di PRG". Il progetto non è corredato da alcuna relazione accompagnatoria.

La laconicità del verbale e l'enigmatica "in linea generale" ci hanno incuriosito. Il materiale fornitoci dall'assessore prevede un enorme semicerchio in cemento, a più piani fuori e sotto terra, grande quanto l'intera ansa del Piovego e interessante l'intera Golena della Porcilaia (insieme delle due aree Boscheti e ex-Cledca). Non potendo utilizzare anche l'area dove insiste la "Porcilaia" dell'architetto neoclassico **Giuseppe Jappelli**, il semicerchio lascia un'area di rispetto monumentale di 14 metri. Attenzione, il monumento non si salva per un dovuto rispetto ai monumenti, ma solo perchè la IP (**Italiana Petroli**) non intende alienarlo. Che progetti avrà?

Ritornando all'area di rispetto di soli 14 metri. Se non saranno sufficienti l'arch. G. Valle ha pronta la "**Opzione B**" che prevede l'arretramento del semicerchio pari alla larghezza di via Trieste, sotto la quale verrebbero ricavati i posti auto persi a causa di eventuali vincoli di rispetto monumentale.

Non è un progetto che può trovare il consenso della nostra associazione.

E **il verde** che per legge (standard urbanistici) deve pur essere previsto, dove lo metterà l'assessore? L'assessore ha indicato un'area precisa: una porzione dell'attuale parcheggio in via Diego Valeri (di fronte alla Sala Polivalente). Ma perchè proprio lì e non in riva al fiume? Perchè l'area di via Diego Valeri è di proprietà comunale, mentre quella della Golena della Porcilaia è proprietà dei più grossi costruttori padovani e quindi vale sempre di più.

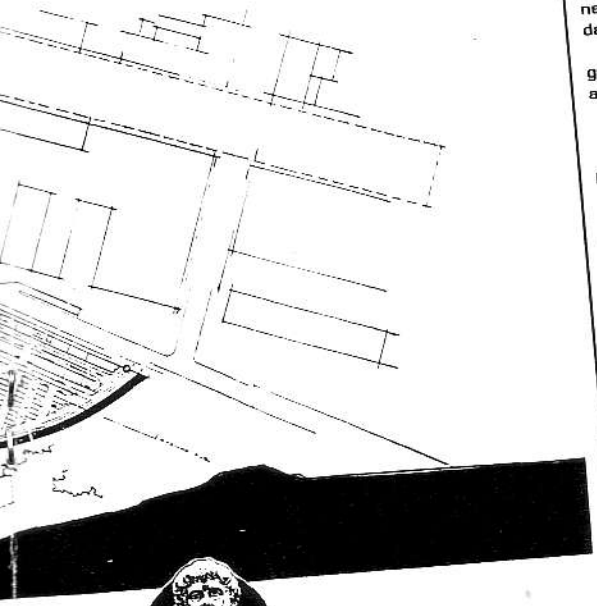
Per questo motivo la Nouvelle Défense padovana è in pieno stato di progettazione, mentre per la progettata area verde non esiste neppure uno schizzo.

Conosciamo le opere dell'arch. Gino Valle grazie alle due mostre di Venezia e Vicenza e ci ha molto colpito il suo concetto di "regionalismo critico", teorizzato nella mostra vicentina, per cui già nelle sue prime opere sarebbero leggibili "relazioni fra l'architettura e la cultura locale (...)".

Nel caso del progetto padovano di autosilos in riva al Piovego, ci sembra che questa relazione non sia molto chiara. La "cultura locale" padovana è quella valorizzata e indicata dall'urbanista e architetto **Luigi Piccinato** il quale il verde lo prevedeva integrato alle mura e al Piovego, proprio dove l'arch. G. Valle ha posto il suo autosilos.

Ci piacerebbe sapere cosa ne pensa l'arch. G. Valle del concetto di "urbanistica" perseguito da Piccinato e dei suoi Piani Regolatori di Padova del 1954 e del 1974, i quali prevedevano il **vincolo delle mura cinquecentesche** e una **fascia di verde di rispetto** lungo i 10 chilometri della loro lunghezza. Di questa fascia di verde fanno parte le due aree ex-Cledca e Boscheti che l'assessore Faleschini si prepara a cementificare.

Una foto di Luigi Piccinato è esposta alla mostra "Padova città d'acque". E' ritratto accanto a **Walter Gropius.**



Ancora in questi giorni gli Amissi del Piovego continuano a ricevere le proteste dei docenti delle scuole elementari e medie padovane esclusi dalla IV Passeggiata Didattica lungo le acque e le mura di Padova svoltasi nelle mattinate del 29 aprile e del 6 maggio.

E' un problema inesistente perchè i docenti padovani con le loro classi possono visitare le mura sempre, come e quando vogliono. Ciò non toglie che i due assessorati competenti della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali possano e debbano dare una risposta corretta alle loro richieste.

Da parte della nostra associazione proporremo all'Assessore alla Pubblica Istruzione di organizzare nel 1990 non soltanto due, ma quattro o anche più mattinate di visita ai bastioni ed alle mura. Non si potrebbero utilizzare anche i docenti in soprannumero?

E' inevitabile che preparando la prossima Passeggiata Didattica si debba fare i conti con i problemi attuali delle mura urbane, che non dipendono soltanto dalla quantità dei finanziamenti del Comune. Bisogna spendere i soldi con intelligenza e con obbietivi mirati.

Noi sappiamo che l'obbiettivo primario della ripulitura annuale e metodica delle mura dalla vegetazione, che ancor oggi continua a nasconderle e a distruggerle, sarà raggiunto soltanto se il Comune sarà stimolato, in modo continuato, dalle scuole, dalla stampa locale, dagli studiosi, dai turisti.

Per ora le nostre proposte minime sono le seguenti:

a. Facilitazioni nell'apertura o nel reperimento delle chiavi dei cancelli di accesso dei bastioni Alicorno, Santa Croce, Portello Vecchio. Impossibile.
b. Installazione immediata dell'impianto di illuminazione nei bastioni Alicorno, Santa Croce, Portello Vecchio. Impossibile.
c. Individuazione e riapertura degli accessi, ora ricoperti da terra di riporto, dei seguenti bastioni: Santa Giustina, Pontecorvo, Portello Nuovo, Piccolo, Moro I e Moro II, San Prosdocimo, San Giovanni, Saracinesca, Ghirlanda. I bastioni sono vuoti ma non si può entrare o soltanto con difficoltà. Abbiamo potuto visitare il bastione del Portello Nuovo solo perchè gli amici del Club Bacchiglione ci hanno fornito le mute e la necessaria assistenza tecnica.

La realizzazione delle nostre tre proposte non richiede grandi spese. Richiede invece la volontà da parte del Comune di dare una risposta positiva alla domanda generalizzata di poter visitare e conoscere le mura di Padova.